



Lunedì 21/07/2025

Garante privacy: relazione annuale 2024

A cura di: Studio Valter Franco

(il)Â presente documento riporta i passi piÃ¹ rilevanti della sintesi per la stampa del Garante)
Il 15 luglio 2022 il Garante Privacy ha presentato la relazione sull'attivitÃ svolta nel 2024.Â
LeÂ comunicazioni di notizie di reatoÂ all'ÃuthoritÃ giudiziaria sono stateÂ 16Â e hanno riguardato
violazioni in materia di controllo a distanza dei lavoratori, accesso abusivo a un sistema informatico, falsitÃ
nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante.

LeÂ sanzioniÂ riscosse sono state oltreÂ 24 milioni di euro.

Â Il numero deiÂ data breachÂ (violazioni di dati personali) notificati nel 2024 al Garante da parte di
soggetti pubblici e privati:Â 2204.

LeÂ ispezioniÂ effettuate nel 2024 sono stateÂ 130Â in linea rispetto a quelle dell'anno precedente.Â
Relazione con il pubblico:Â si Ã" dato riscontro a oltreÂ 16.045 quesiti.Â

informazione e comunicazione istituzionale, nel 2024 l'ÃuthoritÃ ha diffusoÂ 50Â comunicati
stampa,Â 15Â Newsletter, realizzatoÂ 4Â campagne informative, e prodottoÂ 52Â video informativi su temi
di maggiore interesse per il pubblico, diffusi sul web e sui social media.

Gli interventi piÃ¹ rilevanti

Il 2024 ha visto una serie di interventi centrati sulle grandi questioni legate alla tutela dei diritti fondamentali
delle persone nel mondo digitale: in particolare, le implicazioni della tecnologia; l'Intelligenza Artificiale
generativa; l'economia fondata sui dati; le grandi piattaforme e la tutela dei minori; i sistemi di age
verification; i big data; la sicurezza dei sistemi e la protezione dello spazio cibernetico; la monetizzazione
dei dati personali; i fenomeni del revenge porn e del cyberbullismo.

Il 2024 Ã" stato l'anno della conferma dell'Intelligenza ArtificialeÂ in ogni attivitÃ e nel contempo
della ricerca da parte del Garante di soluzioni in grado di conciliare la fame di informazioni di questa
tecnologia con i diritti della persona. Nell'anno trascorso l'ÃuthoritÃ ha concluso l'istruttoria nei
confronti diÂ ChatGPTÂ e ha ordinato aÂ OpenAI, la società che gestisce il chatbot, la realizzazione di
una campagna informativa e il pagamento di una sanzione di 15 milioni di euro.

Particolare attenzione Ã" stata riservata all'uso deiÂ dati biometriciÂ e al diffondersi di sistemi
diÂ riconoscimento facciale. L'ÃuthoritÃ ha inviato un avvertimento aÂ WorldcoinÂ in relazione al
progetto di scansione dell'iride in cambio di criptovalute, senza adeguate garanzie e la necessaria
consapevolezza da parte degli utenti.

Significativi inÂ ambito sanitarioÂ due pareri resi con riguardo al cosiddettoÂ Ecosistema dati sanitari
(EDS)Â e allaÂ Piattaforma nazionale sulla telemedicina (PNT)Â nei quali il Garante ha ribadito che
l'introduzione di sistemi di IA nella sanitÃ digitale deve avvenire nel rispetto del Gdpr, del regolamento
sull'IA e di quanto indicato nel Decalogo in materia di IA adottato nel 2023.Â

Proseguite anche le attivitÃ connesse ai trattamenti dell'Agenzia delle entrate che prevedono
l'interscambio di informazioni fra amministrazioni per garantire l'esattezza e completezza
della dichiarazione dei redditi precompilataÂ e del redditometroÂ così come quelle legate
all'operativitÃ dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST).Â

Particolare attenzione inoltre Ã" stata dedicata alloÂ sharenting, il fenomeno della condivisione online
costante da parte dei genitori di contenuti che riguardano i propri figli/e (come ad es. foto, video, ecografie).

Il fenomeno Ã" da tempo all'attenzione del Garante, soprattutto per i rischi che comporta
sull'identitÃ digitale del minore e quindi sulla corretta formazione della sua personalitÃ . Sul tema Ã" stata
realizzata anche una campagna informativaÂ "La sua privacy vale piÃ¹ di un like".



In preoccupante aumento il fenomeno del revenge porn: 823 le segnalazioni inviate al Garante da persone che temono la diffusione di foto e video a contenuto sessualmente esplicito, quasi triplicate rispetto allo scorso anno. Le segnalazioni ricevute sono state trattate tempestivamente e, nella maggior parte dei casi, l'esame si è concluso con un provvedimento diretto alle piattaforme coinvolte per ottenere il blocco preventivo della diffusione delle foto e dei video.

Numerosi, come in passato, i provvedimenti assunti nell'ambito del rapporto di lavoro, soprattutto con riguardo all'utilizzo della posta elettronica sul luogo di lavoro e all'impiego di sistemi di videosorveglianza. Proseguiti inoltre gli approfondimenti sull'impiego di algoritmi da parte di una primaria società di food delivery per l'organizzazione dell'attività dei rider. Tra le criticità emerse: scarsa trasparenza dei trattamenti automatizzati e geolocalizzazione dei lavoratori anche al di fuori dell'orario di lavoro. Vietato alla società l'ulteriore trattamento dei dati biometrici dei rider raccolti mediante riconoscimento facciale.

Dott.ssa Annalisa Forte